



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“LUIGI EINAUDI”

Via Savonarola, 32 44121 Ferrara



Comunicato n. 868 del 16 giugno 2022

Agli Studenti
Alle rispettive Famiglie
Ai Docenti
Al personale ATA

OGGETTO: Giornalino di Istituto - edizione unica a.s. 2021-2022

Si comunica che è stato pubblicato nella *homepage* del sito dell'Istituto l'edizione unica del Giornalino scolastico “La Voce dell'Einaudi”.

Si coglie l'occasione per porgere complimenti e ringraziamenti alla classe 4[^]Q, allo studente Lorenzo Luciani della classe 5[^]H e ai docenti referenti proff. Marino Bortolotti, Oscar Ghesini e Doretta Preti per l'ottimo lavoro svolto e il grande impegno profuso nell'attività di redazione.

Si allega inoltre il Giornalino in versione . pdf.



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Marianna Fornasiero



I.I.S. LUIGI EINAUDI
FERRARA



La voce dell'Einaudi

- L'Einaudi per l'Ucraina
- Intervista alla psicologa Marta Zola
- PON Einaudi 2021-2022
- Esame di Stato: chi ha paura delle prove scritte?

L'Einaudi per l'Ucraina

di Vincenza Della Peruta e Lisa Finetti

Nessuno si aspettava che nel cuore della vecchia Europa, un continente attraversato nel secolo scorso da due guerre mondiali, potesse scoppiare un nuovo conflitto fra due Stati; eppure è accaduto e questo ha lasciato tutti attoniti, sconvolti.

L'Istituto Einaudi non è stato a guardare, si è rimboccato le maniche e ha mostrato il suo grande cuore, inviando aiuti al popolo ucraino.

L'idea porta in capo, per così dire, un paio di firme di chi ha inteso realizzarla e centinaia di altre firme di chi, con il proprio aiuto, ha contribuito alla sua buona riuscita. Va così ascritta allo studente della classe 5 S Gabriele Buzzoni e alla professoressa di Lingua e Letteratura italiana Annalisa Casalati la matrice dell'iniziativa, nata in sala insegnanti; l'eccezionale entusiasmo con cui si è deciso di far partire la raccolta degli aiuti umanitari ha subito trovato una sponda nella dirigente Marianna Fornasiero, anche sulla scorta delle molte altre iniziative analoghe portate avanti nel nostro Paese.

Pronti via, una volta deciso dove collocare il materiale che si sarebbe raccolto (nell'atrio della scuola, in modo che passandovi accanto tutto il personale scolastico e gli studenti potessero toccare quotidianamente con mano la crescita e il successo dell'iniziativa), è partito il tam tam tra gli allievi; e in appena un paio di settimane è stato raccolto tantissimo materiale.

Sono stati in particolare i rappresentanti d'istituto che si sono presi a cuore il compito di far circolare la voce su questa iniziativa per tutta la scuola, di aula in aula, di testa in testa, così gli studenti hanno iniziato a portare prodotti alimentari e vestiti. In un paio di settimane, oltre trenta scatoloni sono stati riempiti con alimentari di lunga conservazione, vestiti, indumenti intimi, maglie, maglioni, pantaloni, scarpette da neonato, medicinali, bende, siringhe, pannoloni, coperte di lana e di cotone, accessori da campeggio, una tenda, un materasso gonfiabile e dei cuscini. Una raccolta eccezionale!

E a buona ragione Gabriele ha così potuto dichiararci: "Sono davvero contento di aver dato vita a questo progetto e felice della sua riuscita; ho come sentito di avere un senso di responsabilità nei confronti delle persone che soffrono a causa di questa guerra; avrei voluto fare di più, ma con solo due settimane di tempo per completare la raccolta, siamo comunque riusciti ad ottenere un ottimo risultato".

Tutto questo materiale è stato poi portato ad un'associazione di volontariato cittadina, che si è incaricata di farla giungere a destinazione. Il bravo Gabriele Buzzoni, ci piace sottolinearlo, è stato aiutato da tutti i suoi compagni di classe, che hanno persino tradotto in ucraino i bugiardini dei farmaci, grazie all'aiuto degli allievi e delle allieve ucraine della scuola. Sì, perché la nostra scuola ha nelle sue classi ben undici tra studentesse e studenti ucraini.

Tutti sono naturalmente molto scossi e provati per quello che sta accadendo nel loro Paese e hanno accolto con grande favore l'iniziativa dell'Istituto Einaudi; noi abbiamo voluto sentire direttamente la loro voce. Essi ci hanno detto che aiutano anche a livello familiare i loro connazionali, inviando pacchi con aiuti umanitari. In particolare la studentessa *Anastasiia Khmaruk*, della classe II S, ci ha riferito che, con l'aiuto di altri, costruisce anche dei giocattoli da inviare ai bambini; molto attivo nell'invio degli aiuti umanitari è anche lo studente *Kamil Grytsiv*, della classe 3 C.

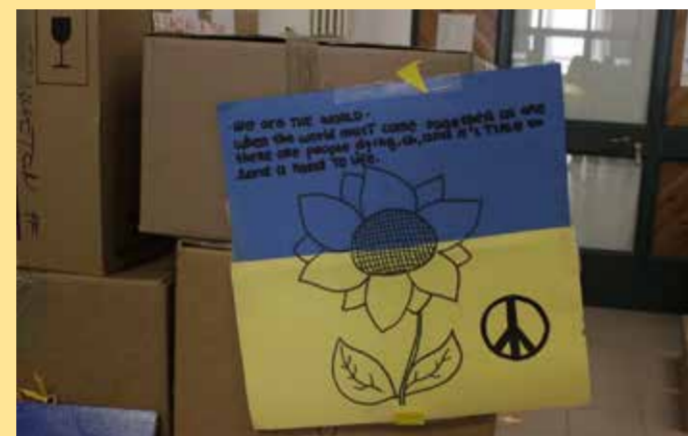
Aleggia purtroppo un certo sconforto, perchè a predominare è l'opinione che ci hanno espresso gli studenti *Emma Leliseieva* della classe 5I e *Zakhar Kobyljan* della classe 2B, cioè che questa terribile guerra non finirà tanto presto.



Nella foto, da sinistra: *Emma Leliseieva*, *Anastasiia Khmaruk*, *Kamil Grytsiv* e *Zakhar Kobyljan*.



Lo studente *Gabriele Buzzoni*, della classe 5S



Intervista alla Psicologa Marta Zola

di Giorgia Calleri e Filippo Zanzi

Tutti sappiamo quanto siano stati complicati e difficili per gli studenti questi anni di pandemia; non soltanto dal punto di vista didattico, con tutte le difficoltà che ha comportato la Dad e che bene conosciamo; la nostra affermazione intendiamo riferirla alle privazioni che hanno subito i giovani a causa del Covid (come d'altronde gli adulti), alle chiusure forzate tra le quattro mura domestiche a cui sono stati costretti per mesi e mesi, alla privazione della libertà di movimento e della possibilità di vivere in modo normale, con pienezza, i rapporti sociali, che sono 'il sale' dell'adolescenza; il tema è stato ampiamente dibattuto e ancora lo è, e ci si chiede come questi due anni di pandemia abbiano influito sul comportamento di ragazzi e ragazze in età scolare.

Pertanto, abbiamo deciso di ascoltare un'opinione qualificata, quella di una persona che, con grande competenza, ascolta i giovani in condizione di disagio psicologico e cerca di aiutarli ad affrontare le loro difficoltà; ci riferiamo alla dottoressa Marta Zola, psicologa della nostra scuola, che all'interno dell'Istituto Einaudi presta infatti da molti anni la propria disponibilità all'ascolto all'interno del progetto denominato 'Punto di vista' (*Promeco-Coop. Piccolo Principe*)

Cortesemente la dott.ssa Zola, che ha anche uno studio privato a Ferrara, ha dato la sua disponibilità per un'intervista che puntasse proprio a cercare di comprendere come il Covid ha cambiato il comportamento dei giovani. Ne è scaturita una chiacchierata dai contenuti indubbiamente interessanti.

Dott.ssa Zola, lei conosce bene la nostra scuola, e più in generale parla con tanti giovani; cosa è successo in questi due anni? "Possiamo affermare che la pandemia ha esacerbato la sofferenza di molti adolescenti. I giovani appaiono demotivati e scoraggiati perché non vedono una via d'uscita dall'epidemia. In questi mesi hanno annullato feste, viaggi e seguito lezioni da casa, collegati con un Pc. Un adolescente su quattro ha sintomi di depressione da Covid.

Purtroppo, si riscontrano tra i giovani ansia, depressione, una minore capacità di stare alle regole, sia a casa che a scuola".

Effetti del Covid? "Sicuramente questi mesi di isolamento e il trauma del cambiamento improvviso che ha portato la pandemia, li hanno condizionati in modo profondo. Ha tolto loro soprattutto la socialità, la vita di gruppo con i coetanei, che li aiuta a crescere e a conquistare autonomia. Credo si possa affermare che la pandemia abbia generato un blocco, un senso di sfiducia, una perdita di iniziativa; i ragazzi dovrebbero essere curiosi, pronti a fare nuove conoscenze ed esperienze, invece appaiono passivi".

Ma come è stato possibile? "Possiamo parlare di giovani che già da diversi anni non esprimono più il proprio disagio attraverso comportamenti oppositivi e trasgressivi, ma tramite sintomi che utilizzano il corpo come megafono del proprio dolore. L'ansia, i gesti autolesivi, il disturbo del comportamento alimentare e il ritiro sociale, ora in aumento, esprimevano già da tempo tutte le fatiche legate alla sensazione di non riuscire a realizzare se stessi in un futuro percepito spesso come inospitale o come il tempo del fallimento personale e sociale. Il disagio giovanile quindi era già latente, beninteso, e la pandemia l'ha fatto esplodere, è stata un trampolino di lancio; si sono riversate nelle classi scolastiche problematiche nate fuori, ma che hanno trovato tra i compagni di scuola un punto di coagulo. Dunque, il disagio giovanile si è riversato all'interno della scuola, che ha fatto da ricettacolo: servirà tempo per recuperare l'equilibrio".

Quindi la pandemia non ha prodotto solo una crescita del divario sociale ed economico tra le famiglie, dato che molte attività lavorative sono state messe in difficoltà...

"Certamente no. È vero poi che anche tra gli adulti il disagio è cresciuto: ciascuno di noi ha una vita privata ed è utopistico pensare che essa non si rifletta nell'ambito professionale; le due sfere non viaggiano separate; stare bene con se stessi ti porta a stare bene anche con gli altri. Tornando alla scuola, la pandemia ha cancellato o ridotto al minimo, in questi due anni, tante opportunità di crescita che la scuola aiuta a cogliere e a maturare".

Quale si è rivelata l'età più critica, quella più colpita dal disagio? "Ragazzi di tutte le età, ma in particolare a pagare il prezzo più alto sono i ragazzi della scuola secondaria superiore; la richiesta di un sostegno, anche solo di una consulenza, per questa fascia di giovani è enormemente cresciuta; la pandemia ha soffocato i loro desideri, o almeno li ha fortemente compressi rendendo complicato coltivare le relazioni con i coetanei, che in adolescenza sono indispensabili. Le restrizioni ovviamente non hanno consentito di vivere in serenità e insieme ai coetanei momenti fondamentali della crescita, dalle prime relazioni all'Esame di Stato. In questi mesi sono 'saltate' feste per il 18esimo, uscite di gruppo, viaggi con gli amici. Tutti riti di passaggio fondamentali per la crescita".

Ringraziamo la dott.ssa Marta Zola; ci congediamo da lei con la consapevolezza che quello dell'adolescenza soffocata è uno dei grandi temi che il mondo degli adulti, in questa fase di gestione della post-pandemia, è chiamato a non sottovalutare.



La dottoressa Marta Zola
(foto tratta dal profilo Facebook)

Marta Zola si laurea in Psicologia Clinica e della Comunità presso l'Università di Padova nel 2002; si interessa da sempre di adolescenza e di progetti legati alla comunicazione e alle relazioni tra pari.

Nell'ambito della tesi di laurea ha frequentato l'ospedale di S.Vito al Tagliamento, il Centro Didasco di Verona e l'ospedale L.Sacco di Milano, conoscendo da vicino le problematiche dell'anoressia nervosa e utilizzando il metodo del test di Rorschach per esaminare la struttura della personalità.

Dal 2006 si occupa di giovani e delle loro dinamiche relazionali, passando a svolgere la sua attività a Ferrara, dove ha conosciuto diverse realtà scolastiche e del consultorio.

Un PON tira l'altro

di Bianca Faggioli, Mattia Pavinati e Felea Ioan Dumitru

“PON, chi era costui?” si potrebbe dire parafrasando il celebre incipit dell’ottavo capitolo de “I promessi sposi”. Ma qui, siatene certi, nessuno ‘rumina’, come fece invece in quel frangente Don Abbondio; perché all’Einaudi cosa sono i PON gli studenti lo sanno molto bene.

Non che negli anni precedenti non se ne fossero attivati, sia chiaro; ma in questo anno scolastico il numero dei PON che si sono posti in essere presso la nostra scuola si è letteralmente moltiplicato. Cosa sono allora questi PON, si staranno ormai chiedendo i nostri spazientiti lettori? Si tratta di corsi, come ci ha spiegato la referente dell’Istituto, la prof.ssa Anna Bernini, attivati dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, e la parola PON è l’acronimo di Programma Operativo nazionale.

Essi vengono finanziati attraverso il Fondo Europeo, che apre un bando per le scuole che intendono attivare il PON, facendo un’attenta analisi dei progetti proposti dai vari istituti. Tali progetti vengono letti e valutati e, se trovati interessanti, la scuola proponente viene finanziata.

Questo, cari i nostri venticinque lettori – per continuare la metafora manzoniana – consente già di comprendere come a monte dei PON vi sia un lavoro di progettazione non indifferente, che l’Istituto Einaudi è fiero di avere egregiamente compiuto. Ed ‘egregiamente’ è parola che spendiamo a buon diritto, se è vero che i finanziamenti sono arrivati ed i corsi si sono svolti regolarmente e, volgendo al termine l’anno scolastico, si stanno ormai completando. In calce troverete uno specchio di tutti i corsi che sono stati realizzati nel presente anno scolastico; qui, in via di sintesi, possiamo ricordare che il PON “Apprendimento e socialità”, che è quello che è stato finanziato per la nostra scuola, prevedeva l’attivazione di una serie di moduli rivolti alle classi con l’intento di promuovere l’attività didattica anche dal punto di vista professionale.

E così è stato fatto. Ogni classe partecipante ha avuto un modulo diverso da realizzare: gli studenti del biennio hanno lavorato sul potenziamento delle abilità scolastiche, le classi del triennio hanno svolto invece percorsi di carattere professionalizzante, a seconda del loro indirizzo di studio. Esse hanno inoltre agganciato le loro attività ai PCTO, cioè ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (l’ex Alternanza scuola-lavoro). Così, seguite ciascuna da un tutor e da un docente esperto, le classi dei Servizi commerciali hanno approfondito attività collegate a temi di gestione aziendale, e-commerce, marketing e turismo sostenibile. Le classi dei Servizi per la Sanità e l’Assistenza sociale hanno lavorato con profitto su integrazione e inclusione, sport, benessere e cura della persona. Gli allievi iscritti ai Servizi culturali e dello spettacolo hanno svolto un modulo centrato su più aspetti correlati, che sono andati dall’organizzazione di eventi alla didattica museale al laboratorio di fotografia. Gli allievi dell’Indirizzo Tecnico si sono invece occupati di programmazione e progettazione tridimensionale e hanno svolto un laboratorio di realtà virtuale.

Un grosso impegno, non c’è che dire, per gli allievi impegnati nei corsi PON, dal momento che essi si sono tenuti di pomeriggio, al di fuori del regolare orario curricolare; ma a bocce ormai ferme, strizzate le proverbiali sette camicie e deterso il sudore, si può certamente affermare che ne è valsa la pena, perché il patrimonio di conoscenze e competenze acquisite attraverso queste attività è stato davvero rilevante.



Classe	Argomento PCTO
2 C	Laboratori di ripresa video
3 C	Didattica Museale
3 A	Comunicare per socializzare
4 Q	Il Giornalino di istituto
3 S e 3 V	Cura e Benessere della persona con esperti esterni
3 T e 4 T	Sport e Inclusione con esperti esterni
4 S	Sport di squadra Fels 4 Torri
3 G	Laboratorio di realtà virtuale con esperti Academy 3D
3 H	Modellazione 3D
4 G	E-commerce
4 H con alunni volontari di 5 H	I mille linguaggi del corpo
Moduli PON realizzati nel corso dell’anno scolastico	
1 C	I mille linguaggi della comunicazione con esperti della radio
1 S, T e V	Mappe concettuali
1 P, Q e R	Mappe concettuali
1 G e H	Rinforzo in matematica e italiano
Alunni volontari	ICDL
1 A e B e volontari classi seconde	Diritti in Digitale
1 A e B e volontari classi seconde	La piattaforma hardware Arduino
4 A e B	Turismo Sostenibile, in collaborazione con esperti ITS Bologna

Esame di Stato: chi ha paura delle prove scritte?

di Francesco Pocaterra, Giorgia Calleri e Matteo Marchetti

Il ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, quest’anno ha cambiato le modalità dell’Esame di Stato delle scuole superiori, una prova che negli ultimi due anni scolastici, caratterizzati dai gravi problemi legati alla pandemia e al massiccio ricorso alla DAD, aveva visto il solo svolgimento della fase orale: Bianchi ha reintrodotto le prove scritte, ma ha anche apportato modifiche al colloquio.

Le prove scritte saranno due: la prima, di Italiano, di carattere nazionale, cioè uguale per tutti gli istituti, la seconda multidisciplinare e comprendente le materie che caratterizzano ciascun indirizzo; le prove orali invece, a differenza degli ultimi anni, non prevedono più la realizzazione da parte degli allievi di una tesina multidisciplinare, un lavoro autoprodotta che consentiva ai candidati di ‘rompere il ghiaccio’ di fronte alla Commissione.

Questi cambiamenti hanno suscitato tra i maturandi a livello nazionale un certo turbamento, emerso attraverso interviste in televisione e ribellioni sui social. Dopo alcune giornate di proteste ufficiali da parte degli studenti italiani, il ministro, confrontandosi con le Consulte studentesche, per venire incontro alle richieste degli studenti ha deciso di aumentare a 50 il numero massimo dei crediti che si possono acquisire sulle base dei voti del triennio: negli anni precedenti invece essi non potevano superare i 40. Questa innovazione ha così leggermente ridotto il punteggio che si può acquisire all’Esame ed elevato il valore del percorso scolastico.

Abbiamo deciso di intervistare due volontari per ogni classe Quinta dell’Istituto (quest’anno saranno sette le nostre classi ad affrontare la ‘maturità’), in modo da registrarne i pensieri e le sensazioni che stanno provando in questo periodo di vigilia d’Esame. Gli studenti si sono fatti intervistare volentieri e le loro risposte non sono state né banali né scontate, sono risultate anzi eterogenee. Ognuno, in base alla propria esperienza, ha maturato una precisa opinione.

Alla prima domanda, che puntava a capire se fossero soddisfatti del fatto che la Commissione d’Esame risulterà ancora una volta composta da commissari interni, quasi tutti gli intervistati hanno risposto di sentirsi più a loro agio con questo tipo di Commissione, dove quindi è esterno il solo Presidente. La studentessa Joana Myftari, della classe 5 S, su questo punto si esprimeva tuttavia come segue: “È meglio una commissione interna in quanto c’è più confidenza con i professori; è vero che dall’altra parte questo potrebbe però rivelarsi uno svantaggio, perché i nostri insegnanti conoscono oltre che i punti di forza, anche quelli di debolezza di noi studenti; speriamo bene...”.

Circa il fatto che le prove scritte sono tornate quest’anno dopo due anni di assenza, se questo sia un vantaggio o uno svantaggio molto variegata è risultata l’opinione dei maturandi; qui la nota dolente che ci è stata fatta rilevare dalla maggior parte dei nostri interlocutori è che la preparazione è iniziata per tutti piuttosto tardi, all’inizio della primavera, dunque c’è stato poco tempo per prepararsi, familiarizzare con le tipologie delle prove e le possibili tracce; è d’altronde vero che ancora fino a dicembre dal Ministero dell’Istruzione trapelavano notizie che parevano confermare che anche la ‘Maturità’ 2021-22 avrebbe avuto solo la prova orale; ma è comunque certo che di tempo per prepararsi agli scritti ce n’è stato davvero poco.

Ad ogni modo alcuni studenti, contrariamente alle premesse, hanno dichiarato di non avere particolare ansia circa le prove scritte, di credere nel valore di queste prove, di nutrire fiducia anche del fatto che esse potranno aiutare la Commissione ad esprimere una valutazione più ponderata dell’allievo, magari migliorarla dato che con tre prove d’Esame i reali valori di un candidato possono emergere meglio di quanto poteva avvenire solo attraverso la prova orale.

Per altri intervistati le prove scritte sono invece, decisamente, un dito nella piaga, un doppio scoglio che si sarebbe preferito evitare.

Ma anche l’orale non sarà tanto semplice, essendo stata tolta quest’anno la tesina multidisciplinare che tradizionalmente apriva il colloquio; anche questa novità sta creando tra i maturandi un certo scompiglio, per quanto non unanime. Infatti la maggior parte degli studenti pensa che la tesina avrebbe potuto aiutare i ragazzi “anche per realizzare diversi collegamenti tra le materie”, come ci ha sottolineato la studentessa Venetia Mackinnon, di 5 A; per qualcun altro invece, avere eliminato la produzione della tesina sembra non fare né caldo né freddo,



Virginia Tolomelli e Giovanna Mastroianni, 5 H



Ivan Petralia e Francesco Lanzani, 5 G



Venetia Beatrice Mackinnon e Martina lungui, 5 A

essendo questa ritenuta un lavoro in più, non necessario per dimostrare le conoscenze e le competenze acquisite durante il percorso scolastico.

Anche i PCTO (i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) giocano un ruolo importante quest'anno, in quanto saranno oggetto di trattazione durante la prova orale; qui l'aspetto critico sottolineato dai nostri intervistati è un altro: c'è un diffuso disagio per il fatto che molte classi hanno effettuato le loro esperienze di stage non all'interno di vere e proprie aziende, ma dentro alla scuola: questo, per le difficoltà derivate dal Covid, che hanno reso molto complicata l'accoglienza degli studenti all'interno degli ambienti di lavoro; sono state eseguite perciò delle attività mattutine e pomeridiane all'interno dell'Istituto, esperienze di simulazioni d'azienda: interessanti, certamente utili, non è questo che si è inteso discutere, ma che non hanno potuto avere la stessa valenza di uno stage condotto in un vero ambiente di lavoro; perciò attività meno motivanti, come ci ha spiegato lo studente di 5 P Davide Battaglia. Non tutte le classi, inoltre, hanno potuto svolgere esperienze interne alla scuola e questo rende ancora più complesso l'approccio all'Esame; circa il quale, a onore del vero, va ricordato che l'Ordinanza ministeriale che regola la prova del colloquio (art. 25) recita che la Commissione d'esame, in tema di PCTO, deve agire "tenendo conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica".

Un ultimo punto riguarda l'Educazione civica, altro elemento un po' divisivo relativamente al colloquio, e che genera qualche perplessità. I percorsi affrontati dalle classi in preparazione a questo tema sono stati molto differenziati; chi ha lavorato sugli articoli della Costituzione italiana, chi su tematiche più trasversali quali "i tempi di guerra, la pandemia e le sue conseguenze", come ci ha sottolineato la studentessa di 5 S Elena Locatelli. Alcuni studenti hanno già pensato a come muoversi, anche autonomamente, per affrontare al meglio questa parte dell'esame, ritenendola un possibile ostacolo, mentre altri ancora non ci hanno molto pensato e sono proiettati al raffinamento della preparazione su altri aspetti dell'esame che considerano più complessi, in primis le due prove scritte.

A proposito della seconda prova scritta, quella di indirizzo, che dunque cambia per le classi in base al percorso di studio, va detto che, secondo quanto è emerso dalla nostra intervista, la maggior parte degli studenti si è ritrovata la prova che si aspettava. Però in alcuni casi, soprattutto nell'indirizzo dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, le classi 5 S e 5 T si aspettavano una prova scritta di Psicologia, la materia per la quale si sono più organizzati e preparati, invece dovranno svolgerne una di Igiene. Pur non essendo la materia sperata, gli allievi Luca Di Candia e Micol Trapella, della classe 5 T, si ritengono comunque soddisfatti e non eccessivamente preoccupati, ed auspicano un esito positivo.

Infine abbiamo effettuato un sondaggio tra i nostri quattordici intervistati, per scoprire con quale voto di diploma, approssimativamente, essi si aspettano di lasciare la scuola; ne è uscito un voto, 76, scaturito dall'analisi dei crediti già maturati e di quello che stanno maturando quest'anno, e dalla predizione degli esiti delle prove dell'Esame: vedremo se avranno ragione; di certo a tutti loro vanno il nostro augurio e un sincero ringraziamento per avere collaborato alla nostra inchiesta.

COSÌ I CREDITI DELLA 'MATURITÀ' 2021-2022:

Essi verranno distribuiti diversamente dai precedenti anni scolastici: per il triennio saranno infatti attribuiti al massimo 50 punti (nell'ordinanza il Ministero della Pubblica Istruzione ha inserito la tabella di conversione per calcolare a quanto equivalgono i crediti finora maturati dai candidati al termine della terza e della quarta classe). Cambiano anche i voti delle due prove scritte, la cui somma, con il voto di colloquio, da 60 crediti scende a 50: saranno assegnati infatti fino a un massimo di 15 punti per la prima prova scritta e fino a un massimo di 10 per la seconda prova scritta. I crediti assegnati per la prova orale saranno invece un massimo di 25. A disposizione della Commissione, fermo restando il punteggio massimo di 100 centesimi, ci sono anche 5 punti integrativi che potranno essere ulteriormente assegnati sulla base di parametri che si darà la Commissione stessa, nonché la lode, attribuibile però solo a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione.

Con questa modalità di distribuzione dei crediti il ministro Bianchi ha quindi parzialmente ascoltato la richiesta degli studenti di dare un maggiore peso al percorso del triennio. Marco Scognamiglio, portavoce nazionale delle Consulte Provinciali Studentesche, sentito dall'agenzia Adnkronos all'indomani della pubblicazione dell'Ordinanza sull'Esame di Stato, aveva così commentato le novità: "Non è esattamente ciò che chiedevamo, ma rappresenta per noi un segnale di apertura ed ascolto da parte del ministro dell'Istruzione".



Micol Trapella e Luca Di Candia, 5T



Alexandra Sedoni e Raul Bonora, 5B



Davide Battaglia e Riccardo Fratti, 5P



Joana Myftari e Elena Locatelli, 5S

Sport e Scuola, binomio perfetto!

di Matteo Liboni, Vladislav Vakhnii e Edoardo Zemolini



Yassin Leone, Irene Zangirola, Kane Mory e Nicolò Franzoni.



Thomas Arquà e Leonardo Rossi

La popolazione scolastica, afflitta da mille impegni di studio, si sente spesso costretta ad un'ardua scelta: riservare i pomeriggi allo svolgimento dei compiti e alla preparazione delle interrogazioni, dedicandosi solo saltuariamente alla sana pratica sportiva, o permettersi – se c'è la passione autentica e viscerale – lo svolgimento di una disciplina sportiva in modo serio e continuativo?

Consapevoli di questo tema abbiamo fatto un'analisi degli allievi e delle allieve iscritte nella nostra scuola che svolgono attività agonistica a livelli importanti e riescono contemporaneamente ad avere un buon rendimento scolastico. Abbiamo voluto sentirli per spiegare, attraverso le loro parole, che è possibile contemperare con buoni esiti l'impegno scolastico e quello sportivo.

Irene Zangirola, una studentessa della classe 2 A, pratica come attività sportiva la pallavolo da 7 anni nella squadra dell'Ostellato Volley, che milita in Seconda divisione. Ci ha detto che l'attività di studio la svolge di pomeriggio, prima di recarsi presso la palestra dove fa gli allenamenti: "Ho iniziato a fare sport per avere le giornate occupate senza tempi morti e per mantenermi in movimento"; questo è il motivo per il quale la studentessa ha iniziato a fare attività sportiva, facendo dell'organizzazione dei tempi il suo punto di forza.

Kane Mory, un alunno di 2 A, come attività sportiva pratica il calcio nelle giovanili della Spal, la cara e vecchia Società Polisportiva Ars et Labor, nella categoria degli Under 17. Mory gioca a calcio da 7 anni e con lo studio si organizza dopo gli allenamenti: "Ho scoperto il calcio guardando la televisione, da lì ho iniziato a giocare"; queste le sue parole alla domanda su come si sia appassionato a questo sport.

In 2 A a giocare a football nella Spal c'è anche Nicolò Franzoni, che milita nella Under 17 dei biancoazzurri, dove si è accasato dopo avere giocato nel Chievo: "Con mio padre giocavo a calcio fin da piccolo, ed è stato lui che mi ha trasmesso la passione per questo sport".

Yassin Leone, un ragazzo ancora di 2 A, una classe che si rivela dunque ricca di giovani talenti, gioca anch'egli a calcio, ma nella società sportiva del Bologna, con la squadra Under 17; Leone organizza lo studio durante le ore serali, quando finisce la sessione di allenamento: "Mi sono appassionato al calcio grazie a mio zio", questo è il motivo principale per il quale ha iniziato a giocare. Immaginiamo i derbies quotidiani in classe, tra lui e i suoi compagni spallini...

Thomas Arquà, un alunno di 5 P, pratica atletica a Copparo da 7 anni: "Ho iniziato con l'atletica dopo che mi sono trovato male a karate, e non mi sono più pentito della mia scelta", ci ha spiegato Thomas.

Infine Leonardo Rossi, un altro studente della classe 5 P, pratica atletica a Venezia Mestre nella ASD atletica biotekna, e si tratta dunque di un impegno particolarmente gravoso per via della distanza; "Ho deciso di iniziare questa attività dopo che c'è stato il lockdown", sono state le parole che ci ha rivolto Leonardo.

Bravi dunque i nostri sportivi dell'Einaudi; auguriamo loro di trionfare un giorno nello sport, visto l'impegno e la determinazione con cui lo praticano; per ora hanno già vinto una sfida importante, quella appunto, come si diceva in apertura di articolo, di saper coniugare con buoni risultati attività agonistica e scuola. Non è poco di questi tempi. I nostri lettori sappiano fare tesoro del loro esempio di vita.

Recensioni

ARUTO

“Naruto” è una serie manga Battle Shonen famosissima e conosciutissima in tutto il mondo, da cui sono state tratte due serie televisive anime: la prima, “Naruto”, la seconda, “Naruto: Shippuden”.

Sicuramente avrete già sentito parlare di quest’opera, ritenuta uno dei capolavori del mondo anime, apprezzata sia dall’ oriente che dall’occidente, e che ha probabilmente fatto parte dell’infanzia di molti di voi.

La domanda però sorge spontanea: “Naruto”, pur essendo uscito vent’anni fa, è comunque un anime godibile e a cui ci si può appassionare anche al giorno d’oggi? Ovviamente la risposta è soggettiva.

Che cosa però ha reso davvero la serie così famosa?

Per quanto la grafica abbia giocato il suo ruolo, “Naruto” e soprattutto “Naruto Shippuden” hanno una trama mozzafiato! Sono presenti battaglie epiche, scontri passionali e lezioni di vita non indifferenti. Nonostante il target della serie sia rivolto ai giovani, la serie tira fuori dentro ognuno di noi un lato emotivo fantastico e, come detto in precedenza, tutti noi possiamo imparare tanto da questo rinomato battle shonen.

“Naruto” è infatti un’avventura che rimane impressa nel cuore e nella mente di chi decide di fiondarsi... ma non è finita qui!

Nonostante la saga di “Naruto” sia giunta al termine, ancora oggi l’anima degli shino-bi è viva, tenuta accesa da “BORUTO: Naruto Next Generation” che tratta della vita di Boruto, il figlio di Naruto, con gli episodi tuttora sono in uscita.

- Anime simili a “Naruto”
- “One Piece”
- “My Hero Academia”
- “Bleach”
- “Demon Slayer”

Per Iniziare

Consigliamo, come primo approccio al mondo otaku, mangaa o anime non troppo lunghi che abbiano una durata breve, per capire prima se siete interessati a questo mondo e per comprendere quale genere più vi appartiene. Infatti è possibile dire che non esista un modo giusto per iniziare; nonostante questo gli anime che più consigliamo sono: “Erased”, “Another” e “Death Parade”. Per quanto riguarda i manga invece consigliamo: “All you need is kill”, “The Promised Neverland”, “Aho Hana”, “A Silent Voice”.

Ricordiamo, o spieghiamo, a chi non li conosce, che i manga vanno letti da destra verso sinistra, seguendo il modo originale giapponese in cui sono stati scritti. Auguriamo a tutti voi una buona visione e una piacevole lettura! *Erica Lo Cascio & Francesco Pocaterra*

Da Recuperare

AKAME GA KILL

La trama nel complesso è semplice ma non scontata, è costellata di numerosissimi scontri mortali, davvero violenti e spettacolari. È un racconto drammatico e violento con un pizzico d’amore, ambientato in un mondo fantasy. Tratta numerosi temi al suo interno: dalla corruzione al senso di giustizia, dall’amore all’odio e così via... La storia viene narrata in modo da renderne estremamente scorrevole la visione. Numerosi colpi di scena, una trama ricca di intrighi e svolte sensazionali.

AVVENTURA, DARK FANTASY

DEMON SLAYER

Anime avvincente e accattivante, cattura da subito l’attenzione sia per le sensazionali animazioni che per la ben definita caratterizzazione dei personaggi: partendo dal protagonista fino ad arrivare ai personaggi secondari, si può notare come ogni individuo presente nella serie abbia tratti caratteriali, indole e natura che lo contraddistinguono dagli altri, rendendolo unico. Consigliato assolutamente a chi è entrato nel mondo degli anime da poco e ha voglia di sperimentare serie animate emozionanti e travolgenti. Tratta di tematiche emozionanti e belle in una maniera del tutto originale e unica.

DARK FANTASY, ARTI MARZIALI

YOUR NAME

Un film decisamente fuori dalle righe e dal tempo, basato sul tempo stesso e sulla sua struttura statica e durevole, ma anche complessa, mutevole ed imprevedibile, che permea tutto e al contempo è al di fuori di tutto. La trama presenta due punti di vista molto interessanti, i quali vengono scambiati e alternati come il giorno e la notte. Le vite dei protagonisti sono legate dal filo del destino, simboleggiato dal nastro rosso che porta Mitsuha. Un capolavoro, da guardare senza pregiudizi e lasciandosi trasportare dalle emozioni.

ROMANTICO, FANTASTICO

THE PROMISED NEVERLAND

Emma, Ray e Norman sono tre orfani che vivono presso un orfanotrofio di campagna in stile vittoriano gestito da una figura materna, Isabella. La loro vita scorre pacifica, tra gioco, riposo e test attitudinali giornalieri, e vivono felici. Seguendo uno schema specifico, i bambini tra i 6 e i 12 anni potranno lasciare l’orfanotrofio venendo “adottati”, nessuno dei bambini però avrebbe voluto andarsene da quel loro piccolo paradiso terrestre, pieno di ricordi tra fratelli e sorelle. O almeno, fino a quando il paradiso si trasformò in un inferno, e la verità dietro l’orfanotrofio, che nessuno sospettava potesse mai tradirli, finì per dettare le sorti della vita dei bambini destinati a morire per nascita. “The Promised Neverland” ha come obiettivo quello di suscitare un senso di pericolo, di ansia e di incertezza nel lettore, essendo che nel manga si arriva a dubitare e di vedere come un “nemico” le persone più vicine a noi. Eppure, nonostante questa premessa, è un manga che dona un sacco di positività, in quanto i personaggi, in particolare la protagonista Emma, hanno uno spirito combattivo e soprattutto rivoluzionario. Quello che caratterizza la serie sono i colpi di scena, soprattutto nei primi volumi, che vi faranno rimanere a bocca aperta! I disegni sono in uno stile particolare, caratterizzato da linee volutamente imperfette e da disegni “sporchi” e non troppo definiti, che aiutano a rendere l’ambiente più cupo e a suscitare nel lettore sensazioni di paura e qualche volta anche di pazzia. La lettura di questo manga vi farà appassionare ad una realtà diversa dalla nostra, che anche se così tanto lontana, vi terrà incollati al libro anche per un giorno intero.

- Manga simili a “The Promised Neverland”
- “Attack on titan”
 - “Death Note”
 - “Danganronpa”
 - “Made in Abyss”

FULLMETAL ALCHEMIST

La storia è ambientata in un mondo in cui gli umani sono in grado di usare l’alchimia, la quale si basa sul concetto dello “scambio equivalente”, ovvero: per ottenere qualcosa si deve dare in cambio qualcosa d’altro dello stesso valore. Narra l’avventura dei due giovani fratelli Elric, intenti a ripristinare i loro corpi mutilati da un esperimento fallito in tenera età. Un manga che riesce a miscelare bene temi maturi e leggerezza.

AZIONE, COMMEDIA, DRAMMATICO

DEATH NOTE

Da molti considerato uno dei migliori manga psicologici di sempre, “Death Note” è un manga di genere thriller psicologico con quel pizzico di azione e drammaticità che non guasta mai. Unico nel suo genere. Fa della sua trama avvincente il punto di forza. Il protagonista è un diciassettenne annoiato e disgustato dalla società odierna, possessore del “quaderno della morte”, uno strumento divino con il quale vengono sottratti anni di vita agli esseri umani al fine di aggiungerli ai propri per restare immortali. Emozionante, da legger tutto d’un fiato... in definitiva, assolutamente da non perdere!

MYSTERY, THRILLER PSICOLOGICO

PARASITE IN LOVE

Una serie di 3 manga brevi, adatti a chi preferisce storie senza tanti dilungamenti o giri di parole, che colpiscono e arrivano dirette. Quello che può sembrare un semplice dramma romantico che si risolve con l’amore risulta essere invece una storia di inganni, parassiti assediati, problematiche adolescenziali e fuga dalla società. Su questi presupposti si sviluppa l’intera trama, che proietta il lettore in una realtà dove nulla è scontato, tutto è un mistero. Profondo e affascinante per le tematiche espresse. Una boccata d’aria fresca.

SENTIMENTALE, SOPRANNATURALE

Una giornata con Plastic Free

di Lorenzo Luciani

Lo scorso settembre la classe 3 P, grazie ad un’iniziativa della prof.ssa Laura Govoni, ha preso parte ad un’attività con l’associazione Plastic Free, recandosi a Porto Garibaldi, con la Referente Locale di Comacchio Barbara Simoni, per ripulire le spiagge inquinate della zona e per sensibilizzare gli studenti su questa tematica facendo vivere loro in prima persona l’esperienza.

Su Plastic Free e sulla sua azione ci è piaciuta l’idea di scambiare quattro chiacchiere proprio con Barbara Simoni.

Come e dove nasce Plastic Free, signora Simoni, e quali sono i suoi scopi?

“Plastic Free Odv Onlus è un’associazione di volontariato nata il 29 Luglio 2019 con lo scopo di informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità della plastica”.

Quante persone fanno parte di Plastic Free?

“Oltre 250.000 volontari si sono messi a disposizione del nostro pianeta, dando nuova vita a territori completamente sommersi dai rifiuti. Serve l’aiuto di sempre più persone, per questo organizziamo incontri per sensibilizzare gli studenti”.

Quante persone hanno svolto o svolgono tuttora attività con Plastic Free?

“Nei primi anni Plastic Free ha raggiunto oltre 150 milioni di utenti e oggi con più di 1000 referenti in tutta l’Italia siamo divenuti la più importante associazione che si batte per liberare il pianeta dalla plastica. Plastic Free però è impegnata anche in altri progetti, ad esempio la salvaguardia delle tartarughe. Comunque l’obiettivo principale è quello di liberare il pianeta dalle tonnellate di plastica che devastano i nostri mari, i nostri fiumi, i nostri ecosistemi e la nostra salute”.

Come si partecipa ad un evento Plastic Free?

“È necessario registrarsi sul nostro sito, scegliere gli eventi cui si desidera partecipare, rispettare le regole comunicate dal referente, operare con le necessarie cautele”.

Che accortezze bisogna usare quando si va a fare una raccolta di rifiuti?

“L’incolumità delle persone che partecipano è sempre al primo posto, pertanto devono sempre essere utilizzati i necessari dispositivi di protezione individuale”.

La plastica è una delle cause principali del cambiamento climatico?

“Tutta la plastica creata fino ad oggi esiste ancora e i numeri diventano giorno dopo giorno sempre più preoccupanti: oltre 12 tonnellate di plastica ogni anno finiscono in natura, impattando sulla fauna come mammiferi, uccelli e animali marini. Anche gli esseri umani subiscono conseguenze a causa di tutte le nanoparticelle di plastica che ogni giorno vengono respirate”.

Si può avere un mondo senza plastica? Se sì, come?

“La plastica è stata ed è tuttora indispensabile in molti settori, mentre in altri può essere utilmente sostituita da nuovi materiali di minor impatto e durata superiore, ad esempio il vetro. Nel campo medico sanitario e in alcuni settori specifici, lontani dall’utilizzo comune, la plastica è indispensabile e non vi sono alternative valide: la nostra associazione aiuterà questi specifici settori nel corretto smaltimento di questi rifiuti”.

Plastic Free come vede il futuro del nostro pianeta?

“L’abuso della plastica, in particolare di quella monouso, ci porta oggi ad un’unica ed irreversibile scelta: rimuoverla dalle mani della massa, perché anche se utilizzata solo per svariati minuti, rimane poi in circolazione per una vita intera. Riciclare non basta, non tutta la plastica è riciclabile e per questo è necessario intervenire il prima possibile. Plastic Free è indipendente e apolitica, crede nell’impegno concreto delle persone così che giorno dopo giorno si possa raggiungere l’obiettivo comune”.

Ringraziamo la Referente Locale Plastic Free di Comacchio Barbara Simoni per il tempo che ci ha concesso: a lei e alla sua associazione va la nostra parola che le studentesse e gli studenti dell’Istituto Einaudi saranno sempre attenti al tema della sostenibilità ambientale e cittadini consapevoli.



Barbara Simoni



La classe 3 P sulla spiaggia di Porto Garibaldi lo scorso mese di settembre.

Consigli di lettura

di Aurora Andreotti e Alyssa Mazzetti



ERIN DOOM, "Fabbriante di lacrime"

Nel maggio 2021 la scrittrice Erin Doom si è fatta conoscere con il suo primo libro, "Fabbriante di lacrime", pubblicato da Magazzini Salani; un'opera che, partendo dalla piattaforma digitale Wattpad, ha venduto circa 70 mila copie grazie al passaparola tra i lettori dei social. Tik Tok ha aiutato la scrittrice a farsi strada fra i giovani. "Si dice che questa generazione 'veda' attraverso i social, ma a volte sono proprio questi ultimi a permetterci di arrivare ai giovani". Queste sono state le parole pronunciate dall'autrice durante l'intervista per la rivista culturale "Il libraio".

RIASSUNTO: il libro parla del desiderio di una famiglia di adottare un'adolescente, di un amore impossibile e di una sola certezza: non puoi mentire al Fabbriante di lacrime. Queste sono le parole dell'autrice, scritte sul retro del libro, per coinvolgere i cuori di tutti i lettori. Nel titolo del libro non c'è l'articolo, perché Fabbriante di lacrime non è un uomo, come le prime pagine del volume farebbero supporre, ma è una caratteristica: perché tutti noi possiamo esserlo. Ognuno di noi ha una persona cara nella propria vita, nel suo cuore, capace di farci piangere con una parola ed emozionare con un sorriso. Ed è proprio per questo che non possiamo mentire al Fabbriante di lacrime, perché i sentimenti vanno al di sopra di ogni bugia.

A CHI È CONSIGLIATO: questo libro è consigliato soprattutto a un pubblico giovane, amante delle storie d'amore che emozionano e coinvolgono i sentimenti.

ERIN DOOM, "Nel modo in cui cade la neve"

Nel gennaio di quest'anno Erin Doom, che è lo pseudonimo di una scrittrice italiana, ha pubblicato con la stessa casa editrice il suo secondo libro. La Doom ancora una volta ha saputo raccontare una storia molto coinvolgente, che svela le pieghe più nascoste nell'animo dei protagonisti e utilizza tutti gli strumenti necessari affinché il lettore possa creare un vero e proprio legame con i personaggi e condividere il loro arco di trasformazione. "Nel modo in cui cade la neve" è un libro scorrevole che regala qualche ora di evasione e spinge il lettore a sognare sterminate distese di neve, cieli limpidi e la bellezza ineguagliabile della natura incontaminata.

RIASSUNTO: Il libro racconta di un cuore candido come la neve, di un amore che infuria come la bufera e di un segreto prezioso da custodire oltre la morte. Queste sono le parole dell'autrice, scritte sul retro del libro, per coinvolgere emotivamente l'animo di tutti i lettori. "Nel modo in cui cade la neve" è quindi una storia piena di incanto, che trascina un dolce profumo tra una parola e l'altra e un po' di calore nel terribile inverno dei rapporti umani. Una storia incredibilmente travolgente, di cui abbiamo apprezzato particolarmente lo stile e il carattere dei personaggi: il primo perché è molto delicato ma allo stesso tempo complesso, capace di portare il lettore in una dimensione diversa, di farlo respirare nei corpi dei personaggi, di farlo sentire parte integrante della loro esistenza; il secondo perché l'autrice ha scelto di dare ampio spazio ai pensieri dei protagonisti, e non c'è cosa più bella per un essere umano che conoscere l'essenza e scavare nello spirito.

A CHI È CONSIGLIATO: questo libro è consigliato a tutte le persone che si lasciano coinvolgere emotivamente dalle vicende intricate dei rapporti umani.



MADELINE MILLER, "La canzone di Achille"

Questa volta vogliamo portare la vostra attenzione su un libro un po' datato, ma di sicuro valore: nel settembre 2011 è stato infatti pubblicato il romanzo della scrittrice statunitense Madeline Miller "La canzone di Achille", poi ripubblicato in Italia nel 2019 dalla Universale economica Feltrinelli e Marsilio; un'opera la cui stesura ha occupato circa dieci anni della vita dell'autrice. Il romanzo racconta la storia dell'amore tra gli eroi greci Patroclo e Achille prima e durante la guerra di Troia e la Miller ha dichiarato di avere usato come fonti Omero e Platone.

RIASSUNTO: Achille e Patroclo si sono amati per tutta la vita, si sono protetti dagli uomini e dagli Dei, difesi davanti ad una profezia che non permetteva via d'uscita. È proprio Patroclo la voce narrante di questo romanzo, attraverso la quale entriamo nella storia in un modo diverso, che va oltre l'epica e la leggenda, per una strada inesplorata, mettendo in gioco forti emozioni. Proprio nel suo finale è racchiusa la parte più vera ed emozionante del romanzo: sono parole di straziante agonia quelle di Patroclo. "La canzone di Achille" racconta un atto di sacrificio in grado di racchiudere un messaggio molto forte, che lascia le spiagge di Troia per arrivare ai giorni nostri: quello che nell'amore non ci può essere nulla di sbagliato, ma solo qualcosa di incredibile, coraggioso e umano.

A CHI È CONSIGLIATO: questo libro è consigliato a tutti gli amanti della Storia, delle leggende e delle incredibili avventure dei loro personaggi, nonché agli ammiratori del coraggio umano.

VI CONSIGLIAMO ANCHE

"IL MIO DEMONE CUSTODE. Vol. 4"

Autrice: **Giulia Nasole.**

Genere: *Romanzo rosa.*

Pagine: 201.

Editore e anno di pubblicazione: *Cignoneri, 2022*

A chi è consigliato: continua la saga di Caleb e Katy; questo libro è naturalmente consigliato a chi ha già letto i volumi precedenti, ma è anche consigliato ai giovani alle prese con le prime totalizzanti esperienze di vita, come la scuola, l'amicizia, l'amore.

"FIORI SOPRA L'INFERNO"

Autrice: **Ilaria Tuti.**

Genere: *Thriller, mystery.*

Pagine: 366.

Editore e anno di pubblicazione: *Longanesi, 2018.*

A chi è consigliato: questo libro è consigliato agli amanti del thriller, del mistero, dell'ignoto, a coloro cioè che amano la suspense e i colpi di scena.



E per chi ama il Cinema...

di Micaela Ferri e Aurora Tosatti

LA NOTTE DEGLI OSCAR 2022

La 94ª edizione dei premi Oscar si è tenuta a Los Angeles, al Dolby Theater, il 27 marzo 2022, ed è stata presentata da Regina Hall, Amy Schumer e Wanda Sykes. Durante la serata sono stati assegnati numerosi premi, tra quelli più importanti ricordiamo:

Miglior film:

"CODA - I segni del cuore".

Migliore attore e migliore attrice protagonisti:

Will Smith e Jessica Chastein.

Migliore attore e migliore attrice non protagonisti:

Troy Kotsur e Ariana DeBose.

Migliore canzone originale:

"No time to die".

Migliore film d'animazione:

"Encanto".

Miglior regista:

Jane Campion.

Migliori effetti speciali:

"Dune".

Migliore colonna sonora:

"Dune".



SCANDALO SMITH!

Durante la serata abbiamo assistito ad un grande colpo di scena che ha visto protagonista l'attore Will Smith. Il tutto è nato a causa di una battuta, fatta dal presentatore Chris Rock, riferita al taglio di capelli della moglie dell'attore, che però è malata di alopecia. Will Smith si è avvicinato al presentatore e gli ha tirato un pugno! In seguito all'accaduto, l'attore non potrà più partecipare agli Oscar per i prossimi 10 anni.

Recensioni di film:

"CODA - I SEGNI DEL CUORE"

Questa è la storia di una famiglia di pescatori tutti sordomuti, tranne la figlia udente Ruby. La ragazza, oltre a sentire e parlare perfettamente, sa anche cantare, ma a causa dei problemi con la famiglia potrebbe non poter inseguire il suo sogno di iscriversi ad una scuola di canto. Il film vincitore dell'Oscar lo potete trovare ancora su Chili, una piattaforma dedicata al noleggio e all'acquisto di film.

"ENCANTO"

In questo film d'animazione la protagonista è la famiglia Madrigal, che con i suoi poteri eccezionali, dovuti a una candela magica, ha creato il villaggio e la propria casa magica. L'unica che non gode di questi talenti è la giovane Mirabel, che alla fine salva la sua famiglia dalla distruzione, sedimentando l'unione tra tutti i parenti. Questa pellicola ha vinto il premio Oscar come migliore film d'animazione e potete trovarla nella piattaforma streaming Disney.

"TICK, TICK... BOOM!"

È un racconto autobiografico che ha come protagonista il giovane Jonathan Larson, interpretato da uno degli attori nominati all'Oscar, Andrew Garfield. Il protagonista sta per compiere i suoi 30 anni e ha paura di non avere concluso niente nella vita sia dal punto di vista professionale che artistico. Jonathan sta lavorando da otto anni ad un musical intitolato "Superbia", che però non è riuscito né a finire né tantomeno a vendere. Pochi giorni prima del suo compleanno deve tenere un workshop in cui saranno presenti grossi produttori con i quali provare a piazzare il suo lavoro. Mentre sta per portare a termine il suo progetto, però, in lui insorgono dubbi e insicurezze sulla sua vita. Il vero Jonathan Larson morirà all'età di soli 35 anni, prima del suo debutto a Broadway, senza sapere del successo che ebbe il suo musical. La pellicola è uscita nella piattaforma streaming di Netflix nel novembre del 2021.

"UNA FAMIGLIA VINCENTE"

Si tratta di un altro film ispirato a una storia vera. In questo caso si parla di un padre, Richard Williams, che allena al tennis le sue due figlie, Venus e Serena, per farle diventare delle giocatrici professioniste. Le addestra duramente fin da piccole, perciò molti mettono in dubbio i suoi metodi, ma è grazie a lui se poi Venus e Serena diventano le migliori giocatrici di tennis degli ultimi tempi. Questo film è basato infatti sulla vicenda delle due sorelle Williams, che molti di noi hanno ammirato sui campi di tennis a livello mondiale. Il film è ancora visibile in streaming sulle piattaforme YouTube e Google Play film.



Nelle immagini sopra, le locandine dei quattro film citati.

Arte e Varietà

Andar per mostre: Oltre lo sguardo

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA DI ARIANNA DI ROMANO ALLA PALAZZINA MARFISA D'ESTE. FINO AL 12 GIUGNO 2022

di Mattia Pavinati e Filippo Zanzi

Per tutti i nostri compagni che frequentano l'indirizzo grafico Pubblicitario e Tecnico e che amano la fotografia, consigliamo una mostra ferrarese molto interessante che si svolge presso la Palazzina Marfisa d'Este, in corso Giovecca n.170, a pochi passi dalla nostra scuola.

L'esposizione, intitolata "Oltre lo sguardo", è nata da un'idea di Vittorio Sgarbi ed è organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dal Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara. La mostra è un viaggio attraverso l'obiettivo di Arianna Di Romano, fotografa contemporanea che ha girato il mondo.

La fotografa ha immortalato volti e situazioni che l'hanno catturata nel profondo nei luoghi dove ha condotto i suoi reportage: dai più remoti villaggi del Sud Est asiatico, della Romania e della Polonia, ai campi profughi e Rom in Serbia e Bosnia, dai paesi della sua terra natale, la Sardegna, alle celle di un carcere siciliano.

È possibile ammirare la mostra fino al 12 giugno 2022, il prezzo dell'ingresso è di 4.00 € intero e di 2 € ridotto (per gli studenti). Per saperne di più contattate: *tel. 0532 244949 | diamanti@comune.fe.it comune.fe.it/marfisa*



La redazione



La classe 4 Q, che ha curato la stesura di questo numero de "La Voce dell'Einaudi".

In alto da sinistra: Micaela Ferri, Aurora Andreatti, Lisa Finetti, Vincenza Della Peruta, Alyssa Mazzetti, Aurora Tosatti, Edoardo Zemolini, Ioan Dumitru Felea, Geri Dobra, Nicholas Pambianchi, Kevin Robin Gianotti, Filippo Zanzi, Giorgia Calleri, Matteo Liboni, Subhan Zammillo, Matteo Marchetti, Vladyslav Vakhnii, Matteo Guzzinati; non sono presenti nella foto Marco Ciaglia, Bianca Faggioli, Mattia Pavinati, Erica Maria Lo Cascio, Francesco Pocaterra e Sara Elmharom. Ha collaborato anche Lorenzo Luciani, della classe 5 H.

CRUCIVERBA DI PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Riempi gli spazi scrivendo le definizioni. Al centro, segnalato dai cerchi, scoprirai il nome di un modello della comunicazione di Kevin Gianotti

- 1 - I gesti che sostituiscono la comunicazione verbale.
- 2 - La patria di origine di Paul Watzlawick.
- 3 - La "V" della CNV.
- 4 - Insieme di fattori che consentono di comprendere il significato di una comunicazione.
- 5 - La Patria di origine di Jakobson.
- 6 - Fondatore della prosseica.
- 7 - Il numero dell'assioma che parla di punteggiatura.
- 8 - Il legame in una comunicazione patologica.
- 9 - Il Nastro Bambino.....Pignolo!
- 10 - La prima 'A' della C.A.A.
- 11 - L'aspetto pratico della comunicazione.
- 12 - Opposto a numerico.
- 13 - Opposto a complementare nel quinto assioma.

Per la chiusura di questo numero de "La Voce dell'Einaudi" hanno collaborato con gli allievi i professori **Marino Bortolotti, Oscar Ghesini e Doretta Preti.**

